

Accam, l'approvazione del bilancio slitta a fine ottobre

ASSEMBLEA DEI SOCI Antonelli: dobbiamo correre e confrontarci con i cittadini sul rinvio della chiusura al 2021

Quasi due ore di confronto per un rinvio difficile. Ieri pomeriggio i Comuni aderenti ad Accam hanno preso parte all'assemblea dei soci decidendo di far slittare al 30 ottobre l'approvazione del bilancio. Atto che permette a quanti (Busto Arsizio, Gallarate, Castellanza e Legnano in primis) puntano a rinviare al 2021 la chiusura dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di portare la decisione nei rispettivi consigli comunali.

«Dovremo riunirci e decidere come muoverci, oltre che tra noi anche con i cittadini - spiega il sindaco bustese Emanuele Antonelli - Non so se sia utile la forma dell'assemblea pubblica, vedremo come fare. Ma di sicuro dovremo trovare il modo di dialogare con i residenti. Soprattutto dobbiamo muoverci, c'è poco tempo e tantissimo da fare: occorre valutare con attenzione il piano industriale e capire se stia in piedi oppure no e chiarire bene a cosa andremo incontro».

Antonelli è determinato a consultare la città, ma sa bene che i Comitati non sono certo favorevoli a spostare la chiusura del forno al 2021: lo hanno già detto e sono pronti a manifestare il loro dissenso. «E' un tema difficile da affrontare con i cittadini, lo so bene - dichiara il

primo cittadino alle prese con la sua prima assemblea sull'argomento - Non c'è tempo materiale di agire: se avessimo chiuso la faccenda sarei più contento ma occorre compiere tutti i passi verso il 30 ottobre e dobbiamo valutare ogni cosa in consiglio comunale».

In aula deve arrivare la

proposta di cambiare le carte in tavola rispetto alla scelta di chiudere Accam a fine 2017, come auspicato da quanti combattono da anni contro il forno e invocano la tutela della salute dei cittadini.

«Il nuovo piano prevede un processo meno indolore, con l'avvio di un impianto Forsu (frazione or-

ganica della raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani). Non sono io a dire che sia meglio rinviare al 2021, il 66 per cento dei Comuni ha votato per far slittare tutto. La chiusura anticipata fa paura, in termini di costi notevoli e di conseguenze occupazionali per il personale che verrebbe lasciato a casa». I costi sono decisamente alti: «Colpa delle penali - chiarisce Antonelli - e di tutto quanto correlato agli atti definiti, per non parlare di smaltimento e bonifica. Bisogna correre».

Non siete tutti d'accordo... «No. Altri volevano lasciare lo scenario previsto. Ma noi, Gallarate, Legnano e Castellanza la pensiamo allo stesso modo. Sono realtà più piccole a opporsi, come Vanzaghello e Magnago. Entro settembre chi intende cambiare idea e prorogare la chiusura al 2021 dovrà portare la decisione alla valutazione del consiglio comunale».

A parte Busto, dove in aula c'è già abbastanza marcia per le posizioni della Lega Nord della scorsa settimana, in ogni aula non sarà semplice fare i conti con i territori che, invece, premono per dire stop all'inceneritore attivo a Borsano il prima possibile, considerando il 2017 già tardi.

Angela Grassi



Ancora rinviate le decisioni sul futuro di Accam

Frederica del 19/07/2016